

Ordine degli Avvocati di Perugia

Perugia, 21 dicembre 2021

Alla Presidente del Tribunale di Perugia

Dott.ssa Mariella Roberti

OGGETTO: Segnalazione di criticità e problematiche relative al comparto civile.

Ill.ma Presidente del Tribunale di Perugia,

questo Consiglio dell'Ordine sottopone alla Sua Cortese attenzione alcune problematiche - in parte già affrontate in occasione dell'incontro congiunto tenutosi nel maggio scorso ma ad oggi rimaste immutate - che creano gravissime difficoltà alla nostra Categoria, con l'auspicio che possa essere trovata, con la massima sollecitudine, una definitiva soluzione.

Sono continue le segnalazioni - sia da parte degli Avvocati perugini, sia da parte dei Colleghi del nostro distretto che di quelli di fuori distretto - in merito alle seguenti criticità che anche noi componenti del Consiglio abbiamo in più occasioni avuto modo di constatare.

1) La seria e concreta difficoltà di entrare in comunicazione, sia telefonica che per posta elettronica, con le Cancellerie.

Tale difficoltà riguarda tanto il servizio centralino quanto i numeri diretti dei vari uffici giudiziari che, salve poche eccezioni relative ad alcune Cancellerie, risultano quasi sempre privi di risposta in qualunque orario della mattinata.

Ugualmente accade per i numeri telefonici diretti e per gli indirizzi di posta segnalatici dal Tribunale come "dedicati" all'inizio del periodo di emergenza sanitaria da covid-19.

Evidentemente la distribuzione del personale tra i vari uffici, come ora posta in essere, non è in grado di accogliere tutte le richieste, telefoniche o scritte, degli studi legali.

D'altro canto l'Ordine degli avvocati ha già, nel tempo, adibito a propria cura e spese vari "stagisti" a supporto delle cancellerie del Tribunale per i minorenni e del Tribunale penale e non ha la possibilità di inserirne di altri.

Ebbene, pur non conoscendo le ragioni del persistere di tale criticità, e cioè se essa dipenda dall'eccessivo utilizzo dello *smart-working* negli uffici di cancelleria, da eventuali carenze di personale o da una non del tutto adeguata distribuzione del personale stesso tra i vari uffici, siamo costretti a rilevare che detta situazione comporta un evidente e costante disagio per tutti i

Ordine degli Avvocati di Perugia

Colleghi nello svolgimento della loro professione, tanto più intollerabile in questo periodo in cui, stante il persistente contingentamento degli accessi, che ancora avvengono esclusivamente su prenotazione, l'esigenza di entrare in comunicazione con le varie Cancellerie andrebbe particolarmente salvaguardata e resa concreta ed effettiva.

E detta problematica è ormai tale da non poter essere più giustificata con riferimento ai disagi conseguenti alla nota emergenza pandemica e richiede una immediata e definitiva soluzione da parte dei dirigenti degli uffici giudiziari interessati.

2) L'eccessiva intransigenza degli addetti al Servizio di Vigilanza posti all'ingresso del Tribunale nei confronti dell'avvocatura.

Al momento dell'accesso al Tribunale, per partecipare alle udienze o espletare gli appuntamenti nelle Cancellerie, gli avvocati si trovano costretti a fare lunghe file in quanto gli addetti alla vigilanza non sono soliti utilizzare la minima elasticità e autorizzano l'ingresso esclusivamente a ridosso dell'ora indicata per l'udienza o per la prenotazione.

Questo rigido modo di operare, oltre ad essere particolarmente mortificante per l'Avvocatura - che, peraltro, sarebbe sicuramente in grado di porre in essere tutte le cautele necessarie a tutelare la salute pubblica qualora venisse autorizzata ad accedere all'interno degli ampi spazi del Palazzo di Giustizia con un certo di anticipo - crea pericolosi assembramenti negli angusti spazi antistanti l'ingresso e determina inevitabili disagi e ritardi per gli avvocati e per il personale di segreteria.

Frequenti sono poi le segnalazioni in merito a comportamenti del tutto privi del dovuto spirito di collaborazione da parte degli Addetti al Servizio di Vigilanza, che negano l'accesso ai colleghi e al personale di segreteria anche quando vengono loro rappresentate esigenze indifferibili di urgenza.

Tutto ciò costituisce, all'evidenza, un forte ostacolo al normale esercizio dell'attività professionale forense.

3) Necessità di prevedere una concreta e razionale suddivisione in fasce orarie delle udienze dinanzi al Giudice di Pace.

Assai ricorrenti sono le lamentele dei Collegi in ordine al mancato rispetto degli orari di udienza fissati dai vari Giudici di Pace, ciò che è sotto gli occhi di tutti in quanto determina estenuanti e indecorose soste in strada e attese per gli avvocati, i testimoni e le parti lungo la via pubblica con conseguenti rischiosi assembramenti e disagi anche per la salute.

Tale situazione deriva probabilmente dal fatto che gli orari di udienza vengono fissati dai vari Giudici in modo non adeguatamente scansionato nel tempo e senza tenere in debito conto i concreti tempi di svolgimento delle varie incombenze. Essendo consentito agli avvocati e agli altri soggetti interessati accedere alle aule di udienza solo in prossimità dell'orario prestabilito è fondamentale che i Giudici procedano ad una suddivisione delle udienze per fasce orarie il più razionale possibile al fine, appunto, di evitare quanto sta invece oggi accadendo.

Ordine degli Avvocati di Perugia

In conclusione, il Consiglio dell'Ordine ritiene che molte delle suddette problematiche, e in particolare le prime due, potrebbero essere attenuate qualora venisse ripristinato, come è già stato fatto da molti altri uffici giudiziari in Italia, il libero accesso alle Cancellerie da parte degli avvocati e del personale di segreteria.

Come è noto, le restrizioni emergenziali sono state ormai via via mitigate a livello nazionale anche grazie all'ampia adesione della popolazione alla campagna vaccinale; e a fronte di ciò si ritiene che non possano più trovare ragione di essere le rigide modalità di accesso alle Cancellerie con prenotazione obbligatoria, anche in considerazione del fatto che l'affluenza in Tribunale non è più ormai, da vari anni, particolarmente intensa.

Se, da un lato, il sistema della prenotazione è stato, in questi ultimi due anni, uno strumento imprescindibile ed utile per limitare l'accesso alle Cancellerie e, pertanto, i conseguenti "assembramenti" rischiosi per la diffusione del virus, non può negarsi, dall'altro lato, che esso è stato ed è, soprattutto ora, assai penalizzante per l'esercizio della professione, in particolar modo per i Colleghi provenienti da fuori Perugia, costretti ancora a sopportare un notevole aggravio di oneri e spese a causa dei frazionati e parziali accessi alle Cancellerie.

Attendiamo un Suo cortese riscontro in merito, auspicando che le problematiche segnalate possano trovare una adeguata e definitiva risoluzione.

Con i migliori saluti.

Il Presidente
Avv. Stefano Tentori Montalto

